

**GIOVANNI TANEBURGO**  
MISSIONARIO COMBONIANO

*Persévérance*

EDITRICE **VELAR**

perseveranza

# Introduzione

*Persevera  
nella tua missione  
e in essa trova gioia.*

*Applicati  
nel tuo impegno  
con amore sino alla fine;*

*la benedizione di Dio  
sarà il tuo premio.*

(CFR. SIR 11,20-24)



---

C'è un libro scritto da un sacerdote bresciano, Mario Trebeschi, la cui lettura mi ha dato molto nel contesto della missione. Il libro è intitolato: *La missione come pellegrinaggio in san Daniele Comboni*. In esso l'autore presenta questo grande uomo come un modello compiuto di missionario-pellegrino la cui vita fu caratterizzata da una totale fiducia in Dio e da un amore pazzesco per l'Africa.

Ero un ragazzo, un adolescente vivace, quando cominciai a nutrire la vocazione missionaria donatami dal Signore. Avevo un desiderio: far rivivere in me l'ideale apostolico di Daniele Comboni. Il mio cammino di vita è andato avanti con la crescita di quel desiderio e ora, nel mio settantaquattresimo anno di età, sono stato preso dal tema della perseveranza nel contesto della missione. Questo avviene mentre mi accingo a ripartire per le Filippine.

È un momento delicato per me perché tra non molto la mia vita sarà contrassegnata da un distacco che mi costa sacrificio; infatti il mio andare lontano significa allontanarmi dalle persone a me care. Penso soprattutto a quelle che hanno problemi di salute. È vero che le porterò sempre nel cuore, ma è anche vero che da esse mi allontanerò. Spero e prego che tutti abbiano a capire la mia decisione: continuare a seguire il mio ideale per fare la volontà di Dio che implica pienezza di vita per tutti.

Nella lettera di presentazione degli Atti Capitolari 2015 del Capitolo Generale dei Missionari Comboniani si legge: “Abbiamo toccato con mano la presenza del Signore Risorto che ci precede e ci invita ad essere suoi collaboratori nell’annuncio dell’amore misericordioso del Padre”.

È proprio ciò che desidero e voglio essere: collaboratore di Cristo nell’annuncio misericordioso del Padre “il cui nome è Misericordia” (Papa Francesco).

La prima pagina di copertina presenta un invito che ho rivolto a me stesso e che è nato nella mia mente e nel mio cuore mentre meditavo sul libro del Siracide: Persevera nella tua missione e in essa trova gioia. Applicati nel tuo impegno con amore sino alla fine. La benedizione di Dio sarà il tuo premio.

Questo invito mi ha portato a pregare: Che la vita che mi sta dinanzi, o Signore, sia una realtà bella per te e per il bene di tutti, sino alla fine del mio cammino terreno, e poi per sempre. Ti chiedo questo per intercessione della Madonna, di san Daniele Comboni e di tutti i Santi. Amen!

Dio benedica tutti coloro che mi hanno sostenuto e continueranno a sostenermi nel mio cammino di vita. Tutti ringrazio di cuore,

**P. Giovanni**

*(Ringrazio P. Rene Dionne e P. Michael Fitzgerald, Missionari d’Africa, perché da essi ho preso ispirazione nello scrivere queste pagine).*

# Perseveranza

C'è godimento nella perseveranza, nell'aver individuato un percorso e nel percorrerlo con il sole e con la pioggia, con il vento e nella tempesta, con ostacoli non previsti e con fallimenti lungo il cammino. Quando il porto a lungo desiderato appare improvvisamente all'orizzonte e la vittoria è finalmente a portata di mano, tutti i pericoli e gli impedimenti affrontati per raggiungere finalmente questo momento sembrano avere la loro giustificazione.

Ma, in se stesso, il piacere dell'obiettivo raggiunto non basta ad assicurare la perseveranza, persino quando gli obiettivi raggiunti sono allettanti. Per poter perseverare nei momenti favorevoli e difficili, nel dubbio e nel buio dell'anima, nel timore, nella solitudine, nella debolezza, nell'ingratitude, nella malattia e nella vecchiaia, fino alla morte, è necessario sentirsi amati e amare, amare sempre.

Soltanto l'amore, e la speranza che da esso deriva, rendono capaci di andare aldilà di noi stessi e dei nostri limiti per generare la perseveranza che salva. E quando al centro di tutto c'è l'interesse per la salvezza dei nostri fratelli e delle nostre sorelle, non c'è alcun dubbio: è un amore divino che ci consuma.

Spesso l'amore si nutre di sofferenza; e l'amore per Gesù, per il nostro prossimo, per il mondo, richiede la nostra morte in un modo o nell'altro. Ma è questa morte che diventa il nostro passaggio alla vita, il nostro viaggio pasquale.

E in tutto il cammino, Cristo in noi diventa sempre più grande.

La grazia di Dio è come una stella...



## *In tempi favorevoli...*

Quando l'assedio è stato tolto e il nemico non è più lì a galvanizzare gli sforzi per resistere, allora, forse, comincia la battaglia più dura: perseverare quando non esiste alcun pericolo evidente che ci minaccia, nessuna insicurezza profonda che ci rende fortemente consapevoli del nostro bisogno di Dio, nessuna debolezza dell'anima che ci spinge verso il suo cuore... è proprio allora che, chi si ritiene al sicuro, deve preoccuparsi di non cadere; la sconfitta potrebbe essere vicina.

Sono questi i momenti che richiedono tanto dialogo con Dio, che richiedono apertura e condivisione con amici buoni e sensibili. Essi possono guidarci oltre le secche dell'inganno. Essi possono spronarci a raggiungere obiettivi validi mentre la luce è ancora con noi. I tempi favorevoli vanno desiderati costantemente. Ma, l'esperienza della vita spirituale insegna a non sopravvalutarli. La grazia di Dio è come una stella, sempre lì a guidarci. È più facile vederla nel buio; con la luce potrebbe esserci bisogno di una vista più acuta.

Se c'è un pericolo nei tempi buoni è quello di potersi cullare nell'idea che possano durare per sempre. Allora ci si adagia nel proprio piccolo mondo e si comincia a costruire rifugi in cui accumulare il raccolto spirituale. Oppure si può cominciare ad 'usare' il Vangelo e il nostro modo di pensare fino a considerare bene ciò che è male, creativo ciò che invece distrugge, fino a perseguire interessi che possono essere veramente meschini.

Beati quelli che perseverano quando tutto è contro di loro. Non meno beati quelli che restano aggrappati a Dio e ai loro ideali quando il cielo è chiaro, la strada facile, il vento alle spalle.